



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Vivicittà 2026: a Bari si corre nell'Istituto penitenziario Minorile Fornelli. Su [TRM Network](#), [il servizio di TRMH24](#), su [TeleBari](#) e [il servizio di TeleBari](#); Il baskin sbarca a Vivicittà: 150 ragazzi scoprono il basket inclusivo a Gorizia. Su [Il Goriziano](#)
- Verso il 25 aprile, le iniziative sul territorio: su [Uisp Nazionale](#); [Comune di Modena](#); [Aosta Sera](#)
- Uisp sulla Rai, [Marco Ceccantini, presidente Uisp Toscana ospite al TgR Rai Toscana per parlare della presentazione del bilancio sociale del Comitato territoriale Uisp Firenze](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Amnesty International lancia l'allarme sull'emergere di un nuovo e pericoloso ordine mondiale. Su [Amnesty International](#)

- Mondiali: Christillin, ripescaggio Italia? Tutto nelle mani Fifa, suggerisco Palestina. Su [Ansa](#)
- Verona sarà la Capitale italiana del volontariato 2027. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Ivory, il social network made in Italy che premia chi si informa davvero. Su [EduNews](#)
- La "Pietà" di Gaza rifiutata da Milano e Roma: l'opera di Ticolini divide le istituzioni. Su [L'Espresso](#)
- La remigrazione nel decreto sicurezza. Su [Internazionale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Nuovi istruttori di ciclismo off-road: la formazione Uisp fa tappa a Massafra. Su [ViviWeb](#)
- Al Lago di Giulianello la nuova tappa del Grande Slam Uisp "Natalino Nocera". Su [Studio93](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Danza Uisp Piemonte, Città in danza Piemonte. [La coreografica categoria Open, prima classificata](#)
- Uisp Rovigo, [le emozioni di Giocagin](#)

TRIM network

**Vivicittà nell'istituto
penitenziario minorile di**

Bari: 30 ospiti corrono 10km

Allacciare le scarpette da ginnastica, uscire all'aria aperta e iniziare a correre. Gestì semplici, che fanno parte della routine giornaliera di tanti, ma che invece rappresentano una grande novità per gli ospiti del carcere Minorile Fornelli di Bari. 30 di loro infatti, hanno potuto correre i 10 km della Vivicittà, manifestazione podistica tenutasi a Bari e in altre città italiane domenica scorsa, e svoltasi ad hoc nel campo da calcio situato all'interno dell'istituto penitenziario: tra sorrisi e un po' di sana spensieratezza.

Indossando le maglie rosse della Vivicittà, i ragazzi si sono sfidati in un percorso caratterizzato da curve e rettilinei indicati da dei coni arancioni: con lo sport che si conferma ancora una volta fondamentale per la rieducazione dei giovani ospiti.



Martedì 21 Aprile 2026

Fotonotizia - Il baskin sbarca a Vivicittà: 150 ragazzi scoprono il basket inclusivo a Gorizia

Di REDAZIONE • Pubblicato il 16 Apr 2026

Giovedì 9 aprile l'associazione **Go Beyond Baskin Monfalcone**, su invito della UISP FVG, ha portato il **baskin** — il basket inclusivo in cui nella stessa squadra giocano persone con e senza disabilità — alla manifestazione **Vivicittà Gorizia 2026**. Oltre 150 ragazzi provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado di Gorizia e provincia, insieme a una quarantina di ospiti dei centri diurni dell'ex CISI e a una decina di ragazzi di un centro diurno di Nova Gorica, si sono cimentati in una serie di minipartite pensate per avvicinarsi alle regole base dello sport.

Le attività si sono svolte sui campi di **Gogi e Gigi**, inaugurati nell'ottobre 2025 e dedicati a due campioni del basket, uno italiano e uno sloveno. Complice una bella giornata di sole e l'entusiasmo contagioso dei partecipanti, la mattinata è volata fino alle premiazioni finali.



Bari, la decima edizione di Vivicittà entra nel carcere minorile: 30 ragazzi in corsa per l'inclusione – VIDEO

di **Mara Chiarelli** – 18 Aprile 2026

AA

Una edizione di Vivicittà nelle mura dell'Ipm Fornelli di Bari. E' l'iniziativa della Uisp Bari, tenutasi questa mattina al carcere minorile, per consentire anche ai giovani detenuti di vivere lo sport come strumento di benessere. Al suo fianco l'associazione Smile Puglia, che si occupa da tempo di inclusione. A coprire i 10 chilometri di percorso 30 minorenni, alcuni dei quali hanno anche partecipato a laboratori teatrali.



Nazionale

25 aprile: l'Uisp celebra la Liberazione dentro e fuori dal campo

Per la Festa della Liberazione tornano i Trofei e i Meeting della Liberazione, ma anche incontri e momenti di riflessione per celebrare la Resistenza

L'Uisp scende in campo per il 25 aprile, Festa della Liberazione, con attività sportive, culturali e ludico motorie in molte città: democrazia, antifascismo, pace e libertà, valori fondamentali che fanno parte del dna dell'associazione dello sport sociale e per tutti.

A Melfi l'Uisp prenderà parte all'incontro dal titolo "Il contributo delle donne nella Resistenza", che si terrà martedì 21 aprile alle 9.30, presso l'Aula Magna dell'I.I.S. Federico II di Svevia. Dopo i saluti istituzionali della prof.ssa Rina Montanarella, dirigente I.I.S. Federico II di Svevia; Giovanni Sapienza, presidente Uisp Potenza; Vincenzo Destino, presidente Consiglio Comunale di Melfi; Giuseppe Pecora, presidente Uisp Basilicata, intervengono Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp e Anna Martino, presidente ANPI Melfi. Modera Andrea Mario Rossi, giornalista e responsabile comunicazione Uisp Basilicata. Il convegno sarà l'occasione per presentare il video: "Senza le donne la Resistenza non sarebbe stata possibile: parla la partigiana "Luce", realizzato da Uisp nazionale.

Cuore delle manifestazioni saranno in molti territori **i Trofei e i Meeting della Liberazione** che l'Uisp organizza da decenni coinvolgendo in particolare ragazzi e ragazze. A **Bologna**, ad esempio, sabato 25 aprile torna il **22esimo Trofeo della Liberazione**: movimento, benessere, divertimento e gioia di stare insieme, nella bellissima cornice del centro sportivo Arcoveggio. È una grande festa di fine aprile aperta a tutti gli atleti di atletica leggera OPEN (settore giovanile) delle categorie Primi Passi, Pulcini ed Esordienti. La manifestazione su pista è organizzata dal settore Atletica Leggera di Uisp Bologna. [Visita il sito dedicato](#)

Scegliere il 25 aprile per una manifestazione sportiva non è casuale. Lo spiega **Claudia Fanti**, responsabile del settore atletica leggera di Uisp Bologna: "È una manifestazione legata al significato del 25 aprile: un momento di libertà, di gioia e di condivisione, in una giornata così importante". Il cuore della giornata sono i **bambini**, impegnati in gare come il lancio del vortex, il salto in lungo, i 50 e i 300 metri, con classifiche e premiazioni finali. Ma l'obiettivo non è solo il podio. "Si cerca di valorizzare tutti i bambini - sottolinea Claudia Fanti - senza tralasciare l'aspetto ludico". Perché il Trofeo Liberazione nasce proprio con questa vocazione: incentivare i giovanissimi a vivere lo sport in modo sano e sereno. "Abituarli fin da piccoli a svolgere attività sportiva è molto meno difficile che farlo da grandi. **Inizia come un gioco e poi può accompagnarti per tutta la vita** - racconta la responsabile - Ci possono essere tante discipline che, nel corso della vita, accompagnano prima il bambino e poi anche l'adulto. I valori sono quelli dell'aggregazione, dello stare insieme, del divertirsi per migliorare il proprio benessere», spiega Claudia Fanti. L'evento nasce infatti con l'idea di avvicinare i più piccoli allo sport vivendo la giornata di socialità insieme ai loro genitori. **Un'occasione per famiglie, bambini e società sportive di ritrovarsi** e riscoprire il piacere dello stare insieme attraverso il movimento".

A Roma il **77° Meeting della Liberazione di atletica leggera Uisp** si terrà **sabato 25 e domenica 26 aprile** allo Stadio Paolo Rosi di Roma, sarà dedicato alla memoria di Giorgio Lo Giudice, giornalista e tra i fondatori del Club Atletico Centrale Uisp. La manifestazione è organizzata dalla polisportiva popolare Roma 6 Villa Gordiani, con le società sportive Atletica Villa Gordiani-G. Castello, in collaborazione con la Fidal Lazio.

A **Siena** è in calendario il **Meeting della Liberazione organizzato da Uisp Atletica Siena**: sabato 25 aprile l'appuntamento è al Campo Renzo Corsi in V.le Avignone 3, con gare su pista per le categorie dai Cadetti ai Seniores. Uisp Siena venerdì 24 aprile propone anche la **73^a Traversata della Città - Coppa della Liberazione**: un appuntamento aperto a tutti e tutte, per celebrare insieme l'anniversario della Liberazione con una camminata/corsa non competitiva di 1.715 metri nel cuore della città. Ritrovo fissato alle 20 in Piazzetta Chigi Saracini, per partire alle 21:

un'occasione per fare sport, stare insieme e vivere Siena in un clima di festa e memoria. Per info [clicca qui](#)

I Comitati Uisp, infatti, propongono anche iniziative promozionali per celebrare la giornata come accade con **Uisp Ciriè-Settimo-Chivasso** che, in collaborazione con US Borgonuovo, organizza per **sabato 25 aprile il Torneo della Liberazione**: un appuntamento dedicato al calcio giovanile, pensato per offrire ai più piccoli un'esperienza sportiva positiva, fatta di gioco, partecipazione e crescita. Il torneo è aperto a tutte le società di calcio a 5 del territorio e coinvolgerà la categoria Pulcini (2015-2016), con la possibilità di partecipazione per squadre maschili e femminili. Le partite si svolgeranno presso il Campo Luigi Bosio di Settimo Torinese, che diventerà punto di incontro per atleti, tecnici e famiglie. Un torneo che mette al centro i valori dello sport e guarda al futuro, partendo dai più giovani.

Uisp Bologna organizza la 55^a Camminata della Resistenza che, sabato 25 aprile alle 9 partirà da Piazza Allende ad Ozzano per una camminata ludico-motoria su varie distanze: 15, 9 o 4 km. Sono invitati a partecipare anche i "cinni di guerra": tutti i nati prima del 25 aprile 1945. Per info [clicca qui](#)



47° Trofeo della Liberazione

Sabato 25 aprile si terrà lo storico avvenimento di atletica leggera giovanile presso il campo di Via Piazza 70 a Modena.

Data di pubblicazione:

20-04-2026

Sabato 25 aprile andrà in scena la 47^a edizione del Trofeo della Liberazione, il meeting regionale, gara su pista, di atletica leggera, che vedrà protagonisti atleti da tutta la regione nel suggestivo Campo di Atletica di Modena, in Via Piazza 70 e organizzato dal Comitato Territoriale Uisp di Modena.

Per prendere parte a questa giornata di sport e competizione, è necessario iscriversi entro il 23 aprile alle ore 14.00.

Le iniziative in Valle d'Aosta per la Festa della Liberazione

Accanto alle cerimonie ufficiali del 25 aprile, in Valle d'Aosta sono in programma anche presentazioni di libri, momenti di riflessione civile, proiezioni, concerti e iniziative rivolte ai più giovani.

Tra il **23 aprile e il 2 maggio** la Valle d'Aosta ospita commemorazioni, incontri, presentazioni di libri, concerti e appuntamenti pubblici per ricordare la **Liberazione dall'occupazione nazifascista**. (Articolo in aggiornamento)

Le commemorazioni per la Festa della Liberazione

Di seguito il calendario delle iniziative ufficiali organizzate dell'**A.N.P.I.** (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) con la **Regione Valle d'Aosta, i Comuni interessati e le associazioni**.

Giovedì 23 aprile

Châtillon

Alle 18 in località **Breil Barrel**, verrà deposto un mazzo di fiori al cippo che ricorda il partigiano **Émile Lexert "Milò"**, ucciso il 23 aprile 1944 durante un'azione di sabotaggio alla centrale di Covalou.

Pont-Saint-Martin

A **Pont-Saint-Martin**, alle 18.30, alla Biblioteca comunale sarà presentato il libro **"Il partigiano Guglia, ribelle per amore"** di **Cornelio Fornasari**, dedicato alle operazioni della 76^a Brigata tra Piemonte e Valle d'Aosta. Saranno presenti **Paolo Fornasari** e **Gianfranco Morgando**.

Valpelline

Alle **20.30** alla **Biblioteca intercomunale Abbé Henry** è in programma un doppio appuntamento con la presentazione del romanzo **"Lupi ribelli"** di **Alice Martello** e la proiezione del cortometraggio **"La libertà corre sui pedali"**, dedicato a **Gino Bartali** e realizzato da studenti dei licei valdostani. Il filmato è il risultato di un progetto che ha coinvolto gli studenti in collaborazione con MIA, **UISP** e la Regione Valle d'Aosta. La serata sarà moderata da **Donatella Corti** e **Daria Pulz**.



Amnesty International lancia l'allarme sull'emergere di un nuovo e pericoloso ordine mondiale

Il mondo è a un punto di svolta. Stati potenti, multinazionali e movimenti ostili ai diritti umani stanno attaccando il multilateralismo, il diritto internazionale e i diritti umani universali in modo sistematico. Nel proprio Rapporto annuale pubblicato oggi, Amnesty International lancia un monito: se la comunità internazionale continuerà a tollerare questi attacchi, ci attende un'era pericolosa, caratterizzata da disuguaglianze, impunità e violazione sistematica dei diritti fondamentali.

«Stiamo vivendo un cambiamento epocale. Movimenti transnazionali ostili ai diritti umani e governi spietati attaccano in modo mirato i fondamenti dei diritti umani per assicurarsi potere, controllo e profitti»,
Agnès Callamard

Segretaria generale di Amnesty International

«Quello che si sta delineando oggi non è più un lento smantellamento ai margini del sistema, ma un attacco frontale alle sue fondamenta. Attori potenti minano le istituzioni internazionali, violano il diritto internazionale e favoriscono l'impunità – con conseguenze devastanti per milioni di persone in tutto il mondo.»

Il diritto internazionale sotto attacco

Nel proprio rapporto sulla situazione dei diritti umani in 144 paesi, Amnesty documenta un drammatico aumento dei più gravi crimini contro il diritto internazionale. Stati come Israele, gli Stati Uniti, la Russia o gli Emirati Arabi Uniti contribuiscono all'escalation dei conflitti attraverso la forza militare, le forniture di armi o il sostegno diretto alle parti in

conflitto - come a Gaza, in Ucraina e in Sudan, nella Repubblica Democratica del Congo, in Iran e in tutto il Medio Oriente.

Particolarmente allarmante è il contemporaneo indebolimento delle istituzioni internazionali. Le sanzioni contro la Corte penale internazionale, gli attacchi politici ai mandati dell'ONU e il ritiro da accordi fondamentali in materia di disarmo e diritti umani indeboliscono il principio dello Stato di diritto in tutto il mondo.

«Il disinteresse, i doppi standard e la sottomissione politica di molti governi sono una dichiarazione di fallimento morale. Questi atteggiamenti aggravano la crisi e mettono a repentaglio decenni di progressi nella tutela dei diritti umani conquistati a fatica», afferma Agnès Callamard.

La repressione contro la società civile è in aumento in tutto il mondo

Parallelamente, in tutto il mondo si è assistito a un massiccio aumento degli attacchi alla società civile, ai media indipendenti e ai movimenti di protesta. In numerosi paesi, le autorità hanno reagito alle proteste sociali e politiche con violenza eccessiva, arresti arbitrari, sorveglianza e abuso delle leggi sulla sicurezza e l'antiterrorismo.

La sorveglianza digitale, lo spyware e la repressione basata sull'intelligenza artificiale vengono sempre più utilizzati per mettere a tacere attivisti, giornalisti e minoranze. Allo stesso tempo, i drastici tagli alla cooperazione internazionale hanno aggravato la crisi dei diritti umani, con conseguenze devastanti per la salute, la giustizia climatica, i diritti delle donne e la protezione delle persone rifugiate e migranti.

Resistenza, solidarietà e speranza

Nonostante la gravità della situazione, Amnesty International sottolinea la forza della resistenza globale contro la svolta autoritaria. Nel 2025, milioni di persone sono scese in piazza per i diritti umani: dalle proteste della Generazione Z in Africa, Asia e America Latina alle centinaia di migliaia di persone che hanno manifestato per i diritti LGBTQIA+ al Pride di Budapest, nonostante il divieto imposto dalle autorità. Negli Stati Uniti, da Los Angeles a Minneapolis, le persone si sono organizzate per contrastare le retate e le espulsioni di persone migranti da parte delle autorità statunitensi competenti in materia di immigrazione.

Anche a livello multilaterale ci sono movimenti di opposizione: gli Stati hanno sostenuto procedimenti dinanzi ai tribunali internazionali e si sono impegnati contro l'impunità. La Corte internazionale di giustizia (CIJ) ha esaminato l'accusa di genocidio contro Israele per gravi crimini contro il diritto internazionale a Gaza e l'ex presidente filippino Duterte ha dovuto rispondere dinanzi alla Corte penale internazionale (CPI) per violazioni dei diritti umani nella sua cosiddetta guerra alla droga. Sono stati creati nuovi meccanismi di indagine dell'ONU e sono stati avviati passi importanti verso accordi globali in materia di giustizia fiscale, clima e crimini contro l'umanità. «La storia non è semplicemente qualcosa che succede. La storia si fa. E ora è il momento di riscriverla nel segno dei diritti umani», afferma Agnès Callamard. «Il 2026 deve essere l'anno in cui riconquistiamo la nostra capacità di agire.»

Svizzera: libertà di espressione e di riunione sotto pressione

«Anche la Svizzera ha delle responsabilità. In quanto Stato impegnato a favore del diritto internazionale, la Svizzera deve prendere chiaramente posizione contro le pratiche autoritarie, proteggere la Corte penale internazionale e condannare con coerenza le violazioni del diritto internazionale. La Svizzera non adottare una politica dell'inazione, ma deve far sentire con decisione la propria voce a favore dei diritti umani e dello Stato di diritto», ha chiesto **Alexandra Karle, direttrice di Amnesty International Svizzera.**

In **Svizzera**, sono state sottoposte a forti pressioni in particolare la **libertà di espressione e la libertà di riunione**. Le manifestazioni sono state sempre più limitate da rigidi obblighi di autorizzazione e gli organizzatori si sono talvolta trovati a dover

sostenere costi elevati. In diverse città la polizia è intervenuta con mezzi ingiustificati o sproporzionati, ricorrendo, tra l'altro, a accerchiamenti, proiettili di gomma, manganelli o gas lacrimogeni contro chi manifestava. Da parte della politica e delle autorità sono giunte richieste di un ulteriore inasprimento delle misure contro chi partecipa a manifestazioni non autorizzate, il che limiterebbe notevolmente il diritto di manifestare.

«Amnesty osserva una crescente volontà a limitare il diritto di manifestare in nome della sicurezza. Si profilano misure di sorveglianza invasive e un aumento degli ostacoli alle manifestazioni e alle opinioni ritenute scomode. Questo finisce per colpire anche chi manifesta pacificamente», ha avvertito Alexandra Karle.

Motivo di preoccupazione è anche la crescente pressione sulla libertà di espressione e di riunione nelle università. Alcuni studenti sono stati perseguiti penalmente per aver partecipato a proteste contro il genocidio a Gaza. In seguito alle azioni di protesta al Politecnico di Zurigo, un tribunale ha condannato diversi studenti per violazione di domicilio.

Relativamente alla **violenza di genere**, la Svizzera ha reagito al crescente numero di femminicidi annunciando misure immediate, tra cui un aumento dei posti nei centri di accoglienza. Il numero di casi di violenza domestica è aumentato, con donne e ragazze particolarmente colpite.

Anche il **razzismo e l'antisemitismo** sono aumentati in Svizzera. Sempre più persone colpite hanno cercato sostegno a causa di episodi di razzismo in particolare di fronte all'aumento delle aggressioni islamofobe e antisemite. Nonostante l'adozione da parte del Consiglio federale di una strategia nazionale, rimane ancora molto da fare in materia di protezione contro la discriminazione, di registrazione sistematica degli episodi di razzismo e di lotta al profiling razziale.

Nel **settore dell'asilo e della migrazione**, la Svizzera ha ulteriormente inasprito la propria prassi. Le autorità hanno annunciato che, a determinate condizioni, avrebbero nuovamente autorizzato le espulsioni verso l'Afghanistan, nonostante la grave crisi dei

diritti umani nel Paese. In ottobre il Consiglio federale ha revocato la protezione provvisoria per le persone provenienti da alcune parti dell'Ucraina, nonostante nessuna regione del Paese fosse al sicuro dagli attacchi russi. Queste decisioni sono in contrasto con gli obblighi internazionali della Svizzera in materia di diritti umani, in particolare con il principio di non respingimento (non-refoulement).

«Le pratiche autoritarie stanno guadagnando terreno in tutto il mondo e influenzano anche la Svizzera. Assistiamo a un moltiplicarsi degli attacchi al diritto internazionale e all'universalità dei diritti umani, che riguardano tutti noi. Dobbiamo opporci all'erosione dei diritti umani – a livello mondiale e in Svizzera», ha affermato Alexandra Karle.



Mondiali: Christillin, ripescaggio Italia? Tutto nelle mani Fifa, suggerisco Palestina

'Vedo abbastanza difficile la partecipazione dell'Iran, anche se io me lo auguro'

tutto nelle mani della Fifa: secondo il regolamento 6.7 il Consiglio Fifa può decidere su suggerimento dell'amministrazione.

Quindi decide Infantino e poi fa votare il Consiglio dando il suggerimento che è meglio seguire".

Così Evelina Christillin, ex membro Uefa nel consiglio Fifa, a Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1 a proposito del possibile ripescaggio dell'Italia ai Mondiali di calcio nel caso della rinuncia dell'Iran: "Vedo abbastanza difficile la partecipazione dell'Iran al Mondiale - precisa - Il presidente della federazione calcistica iraniana ha detto che vogliono giocare, mentre il governo iraniano mi sembra molto più prudente. Manca un mese e mezzo all'inizio del Mondiale, veramente difficile immaginare la loro partecipazione, anche se io me lo auguro". "L'Italia - aggiunge Christillin - ha il ranking più alto delle escluse, 12esima. Gli Emirati Arabi Uniti sono la prima squadra non qualificata dell'Afc, la confederazione asiatica.

Permettermi un suggerimento di cuore: l'anno scorso, con un rigore piuttosto inesistente al 97', la Palestina è stata eliminata dall'Oman nelle qualificazioni asiatiche. Sarebbe un bel gesto ripescare Palestina in questo momento".

Si è paventata l'idea di un super playoff che potrebbe coinvolgere l'Italia: "Pensare di qualificarsi per il rotto della cuffia - conclude Christillin - perché un'altra nazionale non può giocare è un po' umiliante per una Nazionale che ha vinto quattro Mondiali".



FORUM TERZO SETTORE

**Verona sarà la Capitale italiana del volontariato
2027**

20 Aprile 2026

Roma – 20 aprile 2026. Sarà Verona la Capitale italiana del volontariato 2027. La città è risultata vincitrice del [bando nazionale](#) promosso da CSVnet – l'associazione dei 49 Centri di servizio per il volontariato – in partenariato con Forum Terzo Settore e Caritas Italiana, in collaborazione con ANCI.

Alla selezione hanno partecipato anche Napoli e Perugia. I progetti sono stati valutati da una commissione composta dai rappresentanti del Consiglio direttivo di CSVnet, dal presidente del Csv Modena, Capitale in carica e dai referenti del Forum Terzo Settore e Caritas Italiana.

“Le tre candidature – hanno dichiarato i promotori – restituiscono uno spaccato articolato e rappresentativo del volontariato nei diversi contesti territoriali del Paese, mettendo in evidenza approcci e priorità differenti ma accomunati da una forte capacità di attivazione delle comunità locali. La Capitale italiana del volontariato è uno strumento che punta proprio a rafforzare queste connessioni e a rendere più visibile il contributo del volontariato nei diversi ambiti della vita sociale”.

La proposta di Verona si inserisce in un territorio con una presenza diffusa di enti e reti associative. A marzo 2026, nella provincia si contano circa 500 organizzazioni di volontariato iscritte al Registro unico nazionale del terzo settore e quasi 950 associazioni di promozione sociale. Nel complesso, sono oltre 6.200 gli enti non profit attivi a livello provinciale, in particolare negli ambiti culturale, sociale ed educativo. Una realtà articolata che coinvolge migliaia di volontari – 85mila persone attive in tutta la provincia e che contribuisce in modo significativo alla vita della comunità locale, anche attraverso iniziative rivolte ai giovani e percorsi di inclusione.

Al centro del progetto, un'alleanza ampia che affianca al non profit e alle istituzioni una pluralità di attori: scuola e università, filantropia e sistema imprenditoriale, ordini professionali e settori chiave della vita pubblica, dalla sanità alla giustizia, dallo sport alla cultura, fino alla comunicazione.

LE DICHIARAZIONI DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI LOCALI

A livello territoriale, il riconoscimento viene accolto come l'avvio di una fase operativa. “Accogliamo con gioia e consapevolezza la sfida della Capitale, ringraziando le altre città e i rispettivi CSV che a loro volta hanno lavorato per progetti significativi – sottolinea Roberto Veronese, presidente del Centro di servizio per il volontariato di Verona. È il momento per noi di mettere a sistema le tante adesioni che abbiamo raccolto, avviando un percorso di partecipazione, attraverso vari momenti, che possa coinvolgere tanti attori: sarà un impegno che nei prossimi mesi ci porterà a costruire e

rinnovare collaborazioni con enti, istituzioni, associazioni, cittadini e gruppi per incidere in modo duraturo nel tempo a favore del territorio”.

Per l'amministrazione comunale si tratta di un passaggio che riconosce un impegno diffuso e consolidato. “Un orgoglio per la città di Verona ma soprattutto per le tante persone che da sempre dedicano la loro vita al volontariato – commenta il sindaco Damiano Tommasi – e credo che questo riconoscimento sia una sorta di ratifica di quello che nella sostanza Verona ha sempre espresso con le sue donne e i suoi uomini che davvero rendono onore quotidianamente a questa attività sociale che è molto presente con elevato livello di qualità nella città di Verona. Sarà una grande responsabilità, nel 2027, celebrare queste associazioni e queste tante persone che rendono onore non solo a Verona, ma al nostro Paese che sul volontariato sicuramente in tempi come adesso dovrebbe ancora di più fare leva per una coesione sociale che ha bisogno davvero di tanta energia positiva”.

Dalla rete ecclesiale emerge una lettura che guarda anche alle trasformazioni in corso. “Si tratta di un riconoscimento importante per le tante persone impegnate in vari ambiti, da quello sanitario a quello culturale, solo per fare due esempi – osserva Mon. Domenico Pompili, Presidente Caritas Diocesana veronese – È allo stesso tempo anche un investimento sul futuro perché il volontariato oggi chiede un maggior coinvolgimento, anche di giovani, e un ripensamento perché possa essere forza di solidarietà dentro una situazione molto parcellizzata che chiede molteplicità di persone, disponibilità e competenze”. Sulla stessa linea Don Matteo Malostro, Direttore Caritas Diocesana Veronese: “Diventare Capitale del Volontariato per l'anno 2027 ci onora, non solo per il prestigioso riconoscimento, ma soprattutto perché a vincere è stato un sistema già esistente fatto di reti, interconnessioni e condivisione. Ci è data ora l'opportunità di continuare a crescere, convinti che in questo mondo malato di guerra oggi più che mai il volontariato possa essere un laboratorio di nuova umanità.”

Per Tiziana Boggian, Portavoce del Forum del Terzo Settore Veneto, la nomina richiama anche una tradizione consolidata. “Ci congratuliamo con tutti gli attori e riteniamo che questa opportunità sia importante per la vita dei nostri territori, perché riprende concetti della nostra tradizione veneta legata alla cultura del dono, della sussidiarietà, soprattutto in questa fase critica che vivono le nostre comunità, in cui ci sono problemi sempre più complessi. Serve lavorare a sistema valorizzando tutte le risorse dell'associazionismo, della cooperazione e dell'economia locale in stretta collaborazione con l'ente pubblico nelle sue diverse articolazioni”.

Un aspetto, quest'ultimo, richiamato anche dal mondo della filantropia. “Il riconoscimento conferito a Verona premia la qualità del lavoro svolto in questi anni e, soprattutto, la capacità della città e del territorio di fare squadra – conclude Bruno Giordano, Presidente Fondazione Cariverona – È questo, credo, l'elemento più importante: la forza di una comunità che sa mettere in rete istituzioni, Terzo settore, mondo educativo, realtà economiche e sociali attorno a una visione condivisa. Per tutti noi è motivo di soddisfazione, ma anche una responsabilità: quella di trasformare questo titolo in un'occasione concreta di crescita e coinvolgimento. Sarà importante, in questo percorso, avvicinare sempre di più le nuove generazioni, perché il volontariato rappresenta non solo una risposta ai bisogni, ma anche una palestra di cittadinanza e di costruzione del bene comune. Verona ha oggi l'opportunità di proporsi come un laboratorio di innovazione sociale, capace di valorizzare quanto già esiste e, al tempo stesso, di aprire nuove strade”.



Ivory, il social network made in Italy che premia chi si informa davvero

Un social network controcorrente

Mentre il dibattito globale sui danni dei social media si fa sempre più acceso, dall'Italia arriva una proposta che punta a rovesciare il paradigma. Si chiama Ivory, è un social network interamente concepito e sviluppato nel nostro Paese, e il suo obiettivo dichiarato è tanto semplice quanto ambizioso: premiare la qualità dell'informazione anziché la viralità fine a sé stessa.

La piattaforma sarà aperta a tutti a partire dal 30 aprile 2026. Una data che i fondatori hanno scelto con cura, concedendosi il tempo necessario per rodare un meccanismo che, stando a quanto emerge, vuole distinguersi radicalmente dai colossi della Silicon Valley.

Chi c'è dietro Ivory

A guidare il progetto sono Uel Bertin e Adam Nettles, co-fondatori di una startup che ha scelto Roma come quartier generale. Due profili complementari, uniti dalla convinzione che il modello

attuale dei social media, costruito sull'economia dell'attenzione e sulla polarizzazione dei contenuti, abbia ormai esaurito la propria credibilità.

Il panorama italiano, del resto, non è nuovo a iniziative che cercano di coniugare innovazione digitale e valorizzazione delle competenze nazionali. Come dimostra la recente [Inaugurazione della Fondazione 'Imprese e Competenze per il Made in Italy': Un passo avanti per l'economia italiana](#), esiste un fermento crescente attorno all'idea di costruire piattaforme e istituzioni che portino nel mondo un'impronta distintamente italiana.

L'algoritmo che ribalta le regole del gioco

Il cuore di Ivory è il suo algoritmo, progettato per funzionare in modo opposto rispetto a quelli di Instagram, TikTok o X. Nessuna rincorsa al *clickbait*, nessun premio per il contenuto più urlato o divisivo. La logica è un'altra: vengono promossi i post che dimostrano accuratezza, approfondimento e affidabilità delle fonti.

Come funziona concretamente? I dettagli tecnici non sono ancora stati svelati per intero, ma il principio cardine è chiaro. L'algoritmo analizza la qualità intrinseca dei contenuti piuttosto che le metriche di engagement tradizionali. Chi pubblica informazioni verificate e ben argomentate guadagna visibilità. Chi punta sulla provocazione sterile, semplicemente, resta ai margini.

È una scelta radicale. In un'epoca in cui la disinformazione viaggia sei volte più veloce delle notizie verificate, come certificato da diversi studi accademici internazionali, ribaltare la gerarchia algoritmica significa tentare di cambiare le regole stesse della conversazione pubblica online.

Identità verificata: niente più profili fantasma

L'altro pilastro del progetto riguarda la verifica dell'identità. Su Ivory, per interagire con la community, commentare, condividere o pubblicare contenuti, sarà necessario certificare la propria identità reale.

Addio, dunque, ai profili anonimi, agli account-clone e alle fabbriche di bot che inquinano il dibattito su praticamente ogni piattaforma esistente. Una scelta che inevitabilmente solleverà discussioni sul

diritto all'anonimato in rete, tema caro a molti attivisti digitali, ma che i fondatori di Ivory considerano un prerequisito irrinunciabile per costruire uno spazio di confronto sano.

La questione resta aperta, naturalmente. C'è chi obietta che l'anonimato protegge anche voci legittime, dissidenti politici, whistleblower, persone vulnerabili. Bertin e Nettles sembrano aver fatto una scelta netta: la responsabilità individuale viene prima di tutto. Ogni utente risponde in prima persona di ciò che scrive.

Le Torri d'avorio: spazi tematici per approfondire

Il nome della piattaforma non è casuale, e lo si capisce dall'architettura stessa del social. Ivory sarà organizzato in aree tematiche chiamate "Torri d'avorio", spazi dedicati a singoli argomenti dove gli utenti potranno confrontarsi con chi condivide interessi specifici.

Scienza, politica, cultura, economia, tecnologia: ogni Torre avrà la propria comunità di riferimento. L'idea ricorda, per certi versi, i vecchi forum tematici degli anni Duemila, ma aggiornata con le dinamiche e l'interfaccia di un social network moderno. Un tentativo, insomma, di riportare la conversazione digitale dentro recinti tematici dove il rumore di fondo si riduce e la competenza torna a contare.

In un contesto mediatico in cui cresce la domanda di strumenti per filtrare i contenuti indesiderati, come dimostra il successo di app come quella raccontata nell'articolo su [Surf: L'App Che Elimina i Post di Elon Musk dalla Tua Esperienza Social](#), la struttura a Torri di Ivory intercetta un bisogno reale: quello di spazi digitali più ordinati e meno caotici.

Pubblicità sì, ma senza sorveglianza

Resta il nodo economico, quello che determina la sostenibilità di qualsiasi piattaforma. Ivory non rinuncia alla pubblicità, che rappresenterà una delle fonti di ricavo, ma introduce un vincolo significativo: gli annunci saranno targettizzati senza misurare il tempo trascorso dagli utenti sulla piattaforma.

Traslato in termini pratici, significa che Ivory non avrà alcun incentivo a trattenere gli utenti il più a lungo possibile. Il meccanismo perverso che alimenta lo *scrolling* compulsivo, i *dark pattern* e le notifiche aggressive dovrebbe, almeno nelle intenzioni, venire meno.

La pubblicità verrà indirizzata sulla base degli interessi tematici espressi dagli utenti, non sul monitoraggio ossessivo dei loro comportamenti. Un modello che ricorda, in parte, le prime forme di advertising online, prima che la *surveillance economy* trasformasse ogni clic in un dato da monetizzare.

Il contesto italiano e la sfida culturale

Lanciare un social network italiano in competizione con piattaforme globali da miliardi di utenti è un'impresa che non si può definire altro che titanica. La storia recente è costellata di tentativi falliti, in Italia e altrove, di creare alternative credibili ai giganti del settore.

Eppure il momento potrebbe essere quello giusto. La crescente sfiducia verso le big tech americane, le tensioni geopolitiche legate al controllo dei dati, le normative europee sempre più stringenti in materia di *Digital Services Act* e *AI Act*: tutto concorre a creare un terreno potenzialmente fertile per chi propone un modello diverso.

Ivory non promette di cambiare il mondo. Promette, più modestamente, di offrire uno spazio dove l'informazione di qualità viene valorizzata anziché penalizzata. Se ci riuscirà davvero, lo sapremo dopo il 30 aprile. Per ora, il progetto merita attenzione. Quantomeno perché, in un panorama digitale dominato dalla logica del *più rumore fai, più visibilità ottieni*, qualcuno ha deciso di scommettere sulla direzione opposta.

L'Espresso.it

La "Pietà" di Gaza rifiutata da Milano e Roma:

l'opera di Tincolini divide le istituzioni

La scultura riprende la fotografia di

Mohammed Salem scattata a Khan Younis e

vincitrice del World Press Photo of the Year

2024

Una fotografia capace di attraversare le coscienze, e trasformarsi in marmo. Da uno degli scatti più potenti degli ultimi anni, premiato come **World Press Photo of the Year 2024**, è nata un'opera che prova a riportare al centro la parola "pietà". A raccontarlo è *Quotidiano Nazionale*, che ricostruisce il percorso artistico e umano dello scultore **Filippo Tincolini**, autore di una "Pietà" contemporanea ispirata all'immagine del fotografo **Mohammed Salem**, scattata a Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza. La fotografia ritrae una madre che stringe tra le braccia il corpo senza vita del proprio figlio.

"Ci sono immagini che non si guardano soltanto: si portano dentro", ha spiegato Tincolini a *QN*, descrivendo l'**impatto emotivo** che lo ha portato a trasformare quello scatto in una scultura. Nella sua opera, madre e figlio non hanno volto: una scelta che li rende rappresentazione di tutte le madri e di tutte le vittime innocenti. Ma nonostante l'intensità del messaggio, il percorso espositivo dell'opera si è rivelato complesso. Alcune istituzioni, inizialmente interessate, non hanno poi dato seguito concreto all'accoglienza della scultura, tra cui il **Comune di Milano** e i **Musei Capitolini di Roma**. "La sensazione - ha commentato Tincolini - è che evocare una scena di morte nella guerra di Gaza abbia suscitato una sorta di **omertà**, di presa di distanza che non mi sarei aspettato per il significato universale dell'opera, che invoca la capacità di sentire che quella vita spezzata potrebbe essere la nostra, che le persone senza voce potremmo essere noi, che potremmo vivere anche noi le ingiustizie che ora sembra non ci riguardino perché lontane. Ma **il marmo non va a male**, si apriranno altre porte. Stiamo anche prendendo contatti con la **Spagna**".

Sul rapporto tra arte e istituzioni interviene ancora Quaranta, sottolineando le difficoltà di accogliere opere che non si limitano a decorare ma pongono **domande scomode**: "Non c'è amarezza. Sarebbe troppo facile. C'è una constatazione - è la risposta di Quaranta -. Opere come questa non sono comode. Non decorano, non intrattengono, non rassicurano. Ti mettono davanti a qualcosa che preferiremmo non vedere, o vedere da lontano".

Internazionale

La remigrazione nel decreto sicurezza

Il 17 aprile il senato ha approvato il [secondo decreto sicurezza](#) del governo Meloni, che ora passa alla camera per l'approvazione da ottenere tassativamente entro il 25 aprile. Ma il provvedimento continua a scatenare critiche per le accuse di incostituzionalità, tanto che il 20 aprile il presidente della repubblica Sergio Mattarella [ha convocato il sottosegretario Alfredo Mantovano](#) al Quirinale e ha fatto capire che potrebbe non firmare la norma se non sarà modificata.

In particolare fa discutere l'emendamento in base al quale gli avvocati che offrono consulenza e informazioni a chi presenta domanda di rimpatrio volontario riceveranno un compenso di circa 600 euro dallo stato per ognuno dei loro assistiti effettivamente rimpatriati.

L'emendamento è stato definito da molti un incentivo alla "remigrazione", cioè alle deportazioni di massa che sono nel programma politico di molti partiti dell'estrema destra europea.

Nel testo si fa riferimento anche ad accordi da stipulare "con il Consiglio nazionale forense" (Cnf), cioè con l'organo di rappresentanza degli avvocati, incaricato di versare i compensi ai legali che collaborano. L'emendamento ha scatenato immediatamente le proteste dell'opposizione e ha provocato l'intervento dello stesso Cnf che ha sottolineato di "non essere mai stato informato di questo coinvolgimento" e ha chiesto al parlamento di eliminare la modifica.

Nel testo sono indicati anche i fondi stanziati per sostenere la misura: 246mila euro per il 2026 e 492mila euro per il 2027-2028, che saranno prelevati dai fondi di riserva del ministero dell'economia. Nella relazione illustrativa dell'emendamento sono riportati anche i dati del ministero dell'interno secondo cui nel triennio 2023-2025 sono stati circa 2.500 i cittadini stranieri che hanno chiesto volontariamente di essere rimpatriati, una media di 800 persone all'anno. Secondo il nuovo testo, i programmi di "rimpatrio assistito" non andranno più concordati solo con le organizzazioni internazionali che se ne occupano, ma anche con il Consiglio nazionale forense. La stessa norma prevede inoltre che le persone migranti a cui è stata respinta la richiesta d'asilo non avranno più diritto al gratuito patrocinio se presentano ricorso, cioè non saranno assistiti gratuitamente da un avvocato assegnato dallo stato.

Le reazioni

Le reazioni di tutte le organizzazioni di avvocati è stata molto dura. L'Unione delle camere penali italiane (Ucpi), con una nota intitolata "[L'apologia dell'infedele patrocinio](#)", ha detto che "l'emendamento al decreto sicurezza che prevede un compenso per l'avvocato soltanto se il cittadino straniero assistito presenta domanda di rimpatrio volontario e viene effettivamente rimpatriato, trasforma il difensore in uno strumento delle politiche governative di remigrazione".

"È una previsione incompatibile con la costituzione e con i principi più elementari della deontologia forense", continua la nota. "L'avvocato non può essere pagato per ottenere l'esito voluto dallo stato, ma deve assistere il proprio cliente in piena libertà e indipendenza. Questa previsione tradisce un'idea di avvocatura servente, subordinata agli obiettivi del potere e retribuita in funzione del risultato richiesto dall'amministrazione. Un'idea che non può che essere respinta con fermezza, in nome di una funzione difensiva libera, indipendente e rivolta esclusivamente alla tutela dei diritti della persona assistita".

Anche l'Associazione nazionale magistrati (Anm) ha espresso "sconcerto per l'attacco al diritto di difesa previsto dal decreto sicurezza".

La prima misura, sostiene l'Anm, distorce la logica della tutela legale dall'interno e la seconda mette una barriera economica all'accesso alla giustizia. Invece "il diritto di difesa", affermano i magistrati, "deve rimanere pieno, libero e concretamente accessibile. Senza essere piegato a logiche diverse". Garantirlo "costituisce un presidio essenziale dello stato di diritto e un elemento imprescindibile per la fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia".

Infine [l'Organismo congressuale forense \(Ocf\)](#) ha annunciato una mobilitazione permanente contro la norma, perché la difesa legale deve essere libera da qualsiasi condizionamento esterno: nessun compenso può essere subordinato al fatto che un avvocato adegui il proprio lavoro agli obiettivi del governo. Per questo l'Ocf ha proclamato lo stato di agitazione in attesa che "si modifichi integralmente il testo a tutela dei diritti fondamentali e dello stato di diritto".

L'avvocato Fedele Moretti, coordinatore dell'Ocf, ha commentato al telefono: "Il provvedimento lede il diritto di difesa e stravolge il ruolo dell'avvocato. L'attività difensiva deve rimanere libera e slegata da qualunque potere". Gli avvocati e le avvocate italiani in segno di protesta potrebbero astenersi dalle udienze, conferma Moretti. "Stiamo monitorando la situazione in attesa dei cambiamenti che ci auguriamo la camera apporti in fase di esame della norma. Rimaniamo vigili", conclude Moretti.

Anche per Lorenzo Trucco dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) [la proposta è](#) "lesiva dell'autonomia e dell'indipendenza" degli avvocati.

Le manifestazioni a Milano

Il 18 aprile la Lega di Matteo Salvini aveva convocato [una manifestazione in piazza Duomo](#) che raggruppasse tutti i partiti dell'estrema destra europea con lo slogan: "Padroni a casa nostra". Per la Lega era un banco di prova dopo la vittoria del no al referendum sulla riforma della magistratura e dopo la sconfitta di Viktor Orbán in Ungheria.

Ma l'evento è stato poco partecipato, con circa duemila persone in piazza, mentre nello stesso momento a Milano si sono svolti due cortei per contestare la parola

d'ordine del leader della Lega, [“remigrazione”](#), che lo stesso Salvini ha alla fine evitato di usare.

Gli attivisti si sono dati appuntamento a piazza Lima e a piazza del Tricolore e poi si sono riuniti in un unico corteo. “Milano è migrante”, era lo slogan scritto sullo [striscione di apertura](#). Uno degli obiettivi degli attacchi della destra sono stati in questi anni i discendenti degli immigrati, chiamati in maniera dispregiativa “maranza”.

La giornata di proteste si è conclusa con [il concerto di Marracash](#) nel quartiere periferico della Barona, dove il musicista rap è nato e cresciuto, e dove vivono molti di quei ragazzi e ragazze di origine straniera, attaccati e denigrati dall'estrema destra. “Sono tornato a casa”, ha detto Marracash all'inizio del concerto a cui hanno partecipato settemila persone e che ha permesso di raccogliere [230mila euro per il quartiere](#). “Una restituzione”, ha commentato il cantante di origini siciliane, che ha scelto lo pseudonimo di Marracash perché da ragazzino veniva sempre scambiato per straniero e per questo discriminato e attaccato.



Nuovi istruttori di ciclismo off-road: la formazione UISP fa tappa a Massafra

La Redazione | oggi, mar 21 aprile

È conclusa con successo la fase pratica del corso nazionale per istruttori di ciclismo off-road promosso dalla **UISP**, svoltasi il **18 e 19 aprile** che si è svolta a **Massafra**.

L'agriturismo, immerso nel verde, ha offerto una cornice ideale e percorsi tecnici idonei per testare sul campo le capacità didattiche dei partecipanti.

All'appuntamento formativo hanno preso parte, per la **Mtb Tebaide Massafra**, il presidente **Lorenzo Rossani** e i soci **Roberto Semeraro** e **Marco Mazzei**, che hanno conseguito la qualifica insieme a oltre 20 colleghi provenienti da tutta la Puglia. Sotto la guida dei formatori nazionali **Ermes Magnani** e **Daniele Sanna**, e del responsabile nazionale ciclismo **Giovanni Punzi**, i corsisti hanno approfondito tecniche di guida, sicurezza e gestione dei gruppi.



Mauro Anzalone e Marie Huille trionfano alla “Corax Race Lake Edition”

La nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera”

A cura di  [Raffaella Patricelli](#)

Il colpo d'occhio era fantastico, la giornata semplicemente meravigliosa. C'erano quindi gli ingredienti ideali per un'autentica festa a contatto con l'affascinante paesaggio del Lago di Giulianello, nell'area gestita dall'associazione Asbuc. La nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera” ha regalato dunque bellissime emozioni, grazie soprattutto all'impeccabile organizzazione dell'Asd Corax e grazie alla partecipazione di oltre 150 podisti giunti da tutta la regione. La seconda edizione della “Corax Race Lake Edition” si è distinta per tali aspetti e ancora una volta per i premi unici nel loro genere: tutti

prodotti a km zero, realizzati dalla stessa associazione e dalle aziende del posto. La gara, sulla distanza di 9,7 km, ha riservato le insidie tipiche del trail, con radici affioranti lungo il percorso e un dislivello di 200 metri. Vincitore a sorpresa è stato un protagonista assoluto degli eventi UISP, il presidente della Latina Scalo Running Mauro Anzalone. Il numero uno di pettorale ha staccato tutti tagliando il traguardo con un tempo di 38'27": una grande soddisfazione per un atleta che riesce ad abbinare l'attività sportiva al suo impegno di amministratore, come consigliere comunale di Latina e come presidente della Commissione Istruzione. Dopo di lui si sono piazzati Riccardo Lucignano della Piano Ma Arriviamo (39'03") e Alessandro Cervini della Podistica Priverno (39'15"). Ottimi riscontri e splendide protagoniste anche in ambito femminile: Marie Severine Huille dell'Atletica Frascati ha vinto con un tempo di 43'33", precedendo Francesca Macinenti del Centro Fitness Montello (46'59") e Margherita Maiorca dell'Asd Corax. La cerimonia di premiazione, momento culminante prima del pranzo all'aria aperta per tutti i presenti, ha visto la partecipazione del sindaco di Cori Mauro Primio De Lillis e degli assessori Simonetta Imperia e Luca Zampi. E' stata una bella ribalta anche per il Comitato Territoriale UISP di Latina, impegnato ora a preparare le prossime tappe: si riparte il 3 maggio con il "Trail dell'Abbazia" a Fossanova!

QUOTIDIANOSPORTIVO

Ginnastica ritmica - "Uisp». Raminghi campionessa toscana

Ottimi risultati per la Ritmica Girasole nella seconda prova del campionato regionale "Uisp" Le Ginnastiche di Seconda categoria che si...

di ALESSIA LOMBARDI

21 aprile 2026

Ottimi risultati per la **Ritmica Girasole** nella seconda prova del **campionato regionale "Uisp"** Le Ginnastiche di Seconda categoria che si è svolta al "Palapicchi" di **Rosignano Solvay**. Nella categoria "Esordienti" è arrivato il primo posto di **Azzurra Raminghi** che ha conquistato anche il titolo di campionessa Toscana "Uisp" 2026. Ottimi risultati anche per Bianca Canale, seconda al corpo libero e per Aurora Puccinelli, seconda al cerchio. Nella categoria "Allieve" Sara Di Giovanni è arrivata prima al corpo libero e al nastro e Gaia Nannizzi, prima alle clavette. Secondo posto per Carolina D'Arcangelo alle clavette, Giulia Belfiore al nastro e Martina Duchetti al corpo libero. Terzo posto per Arianna Derchi al cerchio, mentre Giulia Guerra ottiene il quarto posto al nastro. Fra le "Allieve Élite", Benedetta Fattorini ha centrato il primo posto alla fune e alla palla, mentre Anna Petrocchi si è classificata prima alla palla e terza alle clavette. Tra le "Junior", Daniela Bernashevskaja ha ottenuto il secondo posto alla fune e Gloria Matija il quarto al nastro. Nella categoria "Senior", Beatrice Gemignani è arrivata terza al cerchio, mentre Lavinia Arduini ha chiuso al quinto posto nella classifica generale. Al campionato regionale "Silver LB" della "Fgi", la Girasole si è presentata con dieci piccole ginnaste, alla loro prima esperienza assoluta, che si sono ben distinte, grazie all'ottimo lavoro fatto in palestra delle tecniche Alice Martinelli, Chiara Conforti e Rebecca Del Freo.



Notizie - Opinioni - Immagini

Basket, risultati giovanili: larghe vittorie per U15 Uisp, U15 Gold, U17 Uisp e U16 Uisp

Nuova tornata di risultati con molte soddisfazioni e qualche delusione per le squadre giovanili gialloblu, che si segnalano comunque per le ottime prestazioni fornite in campo. Fra i successi altisonanti ci sono da segnalare quelli di Under 15 Uisp, Under 15 Gold, Under 17 Uisp e Under 16 Uisp.

Di seguito il resoconto completo:

Under 19

Nuova Pallacanestro Vigevano 1955-Corbetta 40-76

Under 13 Gold

CAT Vigevano-Social Osa 70-62

Divisione Regionale 3

CAT Vigevano-Here You Can 80-78 d.t.s

Under 17 Fip

Meta 2000-Nuova Pallacanestro Vigevano 1955 74-60

Under 15 Uisp

CAT Vigevano-Canottieri Milano 51-39

Under 14 Fip

CAT Vigevano-Ebro 102-32

Under 15 Gold

CAT Vigevano-HYC 78-42

Under 17 Uisp

CAT Vigevano-Ciesse Milano 87-31 (qualificati per le semifinali Bronze)

Under 16

Uisp Corsico-CAT Vigevano 61-99

Esordienti Gold

CAT Vigevano-Bernareggio 8-8 (40)-(48)